

/ In sto contentissimo di non haver arricchito li parenti, e spero salvarli, il che non sperarei, se non con molta penitenza se io avessi fatto il contrario, perchè le leggi divine, et ecclesiastiche sono chiarissime, che non è lecito à Prelati arricchire li parenti, mà solo darli pr modo di eleemosina, come all'altri poveri, acciò non patiscano neessità di vivere secondo lo stato loro, e così hanno fatto tutti quei Prelati, che hanno voluto porre in sicuro la salute loro, de'qual potrei fare un gran Catalogo. Con questo fine pregando etc.

Summar. 7.; Positio t.I F.p.76.; Bartoli lib.3 cp.6 pag.64.

sum p.7: „una scrittura di sua mano di Roma li sei
gennaio 1618, nella quale si è così

4. m. 1618 Bellarmino Patri Jul. Recupito 5.7.

Havto quanto la Rev. Vostra

Io bisogno. S'orati mi perche sono vicino al passaggio
terribile di questo mondo all' altro, e però mi sento bisogno
dell' orationi, ch' ella dice di Dio. . . .

4 di gennaio 1618

cf Summar. p. 47 (51).